

Rapporto

numero	data	Dipartimento
5218 R	21 maggio 2002	ISTRUZIONE E CULTURA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 12 marzo 2002 concernente la modifica della Legge sui musei etnografici regionali del 18 giugno 1990 per l'introduzione del contratto di prestazione

PREMESSA

Il decreto legislativo concernente la modifica del sistema di sussidiamento a enti, istituti, associazioni, fondazioni autonome del 16.12.1999 interessa pure i contributi ai musei etnografici. Il messaggio propone quindi di modificare la Legge sui musei etnografici regionali, completandola con le basi legali per stipulare contratti di prestazioni.

I MUSEI ETNOGRAFICI REGIONALI

Nel 1990 è stata adottata la Legge sui musei etnografici regionali. Essa interessa i 10 musei riconosciuti, che vengono elencati alla pag. 5 del messaggio, al quale si rinvia.

I musei regionali riconosciuti in Ticino comprendono in effetti realtà assai diverse l'una dall'altra. Ognuno ha infatti la propria specificità, si caratterizza per l'offerta proposta, come pure per una presenza più o meno marcata sul territorio e quindi per il numero dei visitatori.

Da notare, che l'attività dei musei è svolta e sostenuta in modo importante da volontari.

Il consiglio direttivo del museo deve tra l'altro regolarmente reperire i mezzi finanziari, che esulano dal sussidiamento del Cantone.

La Legge fissa in modo preciso i criteri per il riconoscimento dei musei etnografici. Non vi è dunque da temere il fiorire di attività museali, oltre a quelle già esistenti, che portino alla dispersione dei fondi pubblici stanziati per questo settore.

IL CONTRATTO DI PRESTAZIONI

Sino ad oggi la Legge stabilisce i parametri per il calcolo del sussidio cantonale in base a percentuali sui costi :

- 75% al massimo per l'attività ordinaria ;
- 50% al massimo per acquisti di beni mobili, arredamento e attrezzature, attività espositive.

D'ora innanzi, i contributi verranno concessi in base appunto ai contratti di prestazione. L'allestimento del contratto di prestazioni proposto per i musei etnografici ha considerato le peculiarità dell'ambito culturale oggetto della regolamentazione. Si è infatti innanzitutto dovuto procedere alla definizione di validi indicatori di qualità e di quantità, per la misurazione di prestazioni culturali, quali vengono rese appunto dai musei.

Nel contratto di prestazioni vengono dunque proposti obiettivi generali, come pure qualitativi e quantitativi.

Ne è derivato un contratto base, dal quale si parte per elaborare 10 diversi contratti, da concordare con ognuno dei 10 musei etnografici, come già precisato, diversi tra loro per caratteristiche, dimensioni, ubicazione.

Il contratto viene sottoscritto per un periodo quadriennale. In tal modo si permette ai musei di organizzare e pianificare la propria attività: ad esempio, prevedendo nell'arco del quadriennio l'allestimento di una mostra importante che richiede mezzi finanziari considerevoli.

IL SISTEMA MUSEALE

Come annota il messaggio, l'idea, emersa durante la discussione che ha preceduto l'approvazione della Legge, di costituire un sistema museale, rimane senza dubbio valida. L'obiettivo dell'integrazione dei musei in una vera rete museale non è ancora stato raggiunto completamente.

Esso, come la relatrice ha avuto modo di accertare, viene comunque perseguito con determinazione dai responsabili del nuovo Centro di dialettologia e etnografia, che è subentrato, unificandoli, a partire dal 1° gennaio 2002 ai precedenti servizi del Centro di dialettologia da una parte e dell'Ufficio dei musei etnografici dall'altra.

Se i 10 anni trascorsi dall'adozione della Legge hanno permesso ai musei di consolidarsi, focalizzando l'attenzione generalmente sulla propria sede, ora vi è modo di creare tra di loro quelle sinergie e quelle collaborazioni, che risultano indispensabili al loro rafforzamento quale presenza viva ed interessante sul territorio.

Il nuovo Centro funge da struttura centrale e come tale fornisce collaborazione scientifica. Esso si preoccupa di allestire i contratti di prestazione, di verificarne il rispetto. Il Centro fornisce poi un ampio ventaglio di servizi: tra questi, la biblioteca di oltre 12'000 volumi, il laboratorio fotografico, nell'ottica pure della documentazione visiva, il laboratorio di restauro, l'impianto di disinfestazione Thermo Lignum.

L'IMPATTO TURISTICO

Partendo da quanto anticipato al punto precedente, attraverso la costituzione del sistema museale il Centro di dialettologia ed etnografia in collaborazione con i musei si prefigge di migliorare l'impatto turistico degli stessi. La visibilità dei musei va sostenuta pure dagli enti turistici regionali, alcuni dei quali già oggi si mostrano particolarmente attenti a valorizzare il patrimonio etnografico della propria regione.

Altrettanto dovrebbe fare l'Ente turistico cantonale, che oggi pare poco sensibile alla problematica museografica.

Da notare comunque che già oggi alcuni musei registrano più di 12'000 visitatori all'anno.

CONCLUSIONI

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Gran Consiglio a votare il messaggio e il relativo decreto legislativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Francesca Lepori Colombo, relatrice
Beltraminelli - Bignasca - Bonoli - Brenni -
Carobbio Guscelli - Croce - Ferrari Mario -
Ghisletta R. - Maspoli F. - Merlini - Poli - Sadis